



SISTEMA MUSEALE
TERRITORIALE
CASTELLI ROMANI
E PRENESTINI

ISSN 2974-6078

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 4 | 2025

MUSEUMGRANDTOUR – *Papers online*

Rivista on line del Museumgrandtour
Sistema Museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini

Direttore

Massimiliano Valenti

Comitato di redazione

Luca Attenni, Federica Colaiacono, Federico Florindo, Roberta Iacono,
Francesca Galli, Francesca Tuscano, Libero Middei, e Valeria Beolchini

Segreteria di redazione:

Francesca Galli, Alfredo Moraci, Valeria Beolchini e Luca Attenni

Comitato scientifico

Alberta Campitelli, Giovanna Cappelli, Dora Catalano, Valter Curzi, Giovan Battista Fidanza,
Luigi Miraglia, Antonio Pizzo, Daniele Parbuono, Maurizio Parotto, Marcello Spanu,
Rodolfo Maria Strollo, Nicola Terrenato, Massimiliano Valenti

Project Manager

Francesca Galli

Grafica e impaginazione

Franco Mascioli

Editore:

XI Comunità Montana del Lazio
Via della Pineta 117
Rocca Priora (Rm)

Periodico

Autorizzazione Tribunale di Velletri n. 1/2022 del 31.01.2022

ISSN 2974-6078

Tutti i diritti sono riservati

Il presente contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright. Le opere presenti nel sito possono essere consultate, scaricate e riprodotte su supporto cartaceo per uso strettamente personale, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Indice

Contributi	MASSIMILIANO VALENTI <i>Statuetta di guerriero armato in piombo: un intruso amerino nel Museo di Albano Laziale</i>	pag. 7
	MARTINA MARANO <i>Sistemi decorativi parietali nei Colli Albani. Work in progress</i>	pag. 15
	ANDREA PANCOTTI <i>Le ville romane tra le colline di Marino: analisi del territorio</i>	pag. 41
	GABRIELLA SERIO <i>ET ALII</i> <i>Impianti residenziali nell'area Tuscolana: nuove scoperte e acquisizioni</i>	pag. 57
	ROBERTA IACONO <i>Fonti e documenti per la storia artistica e costruttiva della chiesa di Santa Maria in Villa a Palestrina.</i>	pag. 69
	LETIZIA MULA <i>Sguardi incrociati sull'Assunta: la tela della Collegiata di Cave alla luce del modello del Pantheon di Andrea Camassei</i>	pag. 91
	FRANCESCA TUSCANO <i>L'Ottocento dimenticato: paesisti italiani tra Olevano Romano e Genazzano</i>	pag. 99
	FLAVIO ALTAMURA <i>Le medaglie premio per i convittori del Nobile Collegio Mondragone di Monte Porzio Catone, Roma (1865-1953)</i>	pag. 107
Notiziario del Sistema Museale e dei Musei	<i>Attività del Museumgrandtour Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini 2024</i>	pag. 131
	<i>Attività dei Musei 2024</i>	pag. 132
Rassegna bibliografica	<i>Pubblicazioni inerenti i luoghi del Museumgrandtour 2024</i>	pag. 181

CONTRIBUTI



Le medaglie premio per i convittori del Nobile Collegio Mondragone di Monte Porzio Catone, Roma (1865-1953)

Flavio Altamura

Introduzione

Villa Mondragone è la più grande tra le dodici ville tuscolane, un insieme di monumentali palazzi signorili sorti sulle pendici settentrionali dei Colli Albani tra il XVI e XVII sec. Si trova nel comune di Monte Porzio Catone su un dolce versante collinare rivolto verso Roma, all'interno di un esteso parco. La sua costruzione, impostata sui resti di una villa romana¹, fu iniziata nel 1573 dal cardinale Marco Sittico Altemps come residenza per papa Gregorio XIII. Secondo alcuni autori, fu proprio da questa villa che il pontefice promulgò nel 1582 la celebre bolla “Inter gravissimas” che sancì il passaggio dal calendario giuliano a quello gregoriano². Il cardinale Scipione Borghese nel 1613 acquistò la proprietà dagli Altemps e avviò numerosi lavori di ampliamento della parte residenziale e dei giardini. Il complesso venne utilizzato come residenza estiva da diversi pontefici, fino a quando nel 1626 Urbano VIII spostò la corte nella sede di Castel Gandolfo, ancora oggi in uso, determinando prima una minore frequenza nell'occupazione della villa e poi un suo progressivo declino, che raggiunse livelli preoccupanti nel corso della prima metà del XIX sec.³. Tra il 1860 e il 1864, per volere del proprietario Don Marcantonio V Borghese e dopo alcuni piccoli interventi di ristrutturazione, la villa fu messa a disposizione del Collegio Ghisleri come sede per le vacanze. Da questo impiego originò la considerazione che il complesso potesse essere idoneo per ospitare un convitto: il proprietario avviò quindi nel 1865 una convenzione con la Compagnia di Gesù, che, in cambio di un impegno nelle spese di manutenzione e restauro, vi allestì un scuola d'élite per i giovani rampolli delle classi sociali più elevate dell'epoca⁴.

Il Nobile Collegio Mondragone fu fondato il 2 febbraio 1865 e – con un'interruzione per l'occupazione tedesca, i bombardamenti alleati e gli sfollamenti durante la Seconda guerra mondiale⁵ – proseguì la sua attività sino al 1953. In questo lasso di tempo i convittori furono in totale poco meno di tremila⁶. Erano ammessi bambini dai sei ai dodici anni, che venivano indirizzati alle classi elementari (i “piccoli”, fino ai 10 anni), ginnasiali (i “mezzani”, dagli 11 ai 14 anni) e liceali di corso classico (i “grandi”, dai 15 ai 18 anni)⁷, con insegnamenti conformi ai programmi ministeriali dell'epoca. Nella seconda metà del 1800, i nuovi ingressi variavano in media da circa dieci a trenta alunni ogni anno e già nel 1869 si era raggiunto il numero di cento studenti⁸. Specialmente nei primi anni di attività, i collegiali appartenevano quasi tutti all'aristocrazia o all'alta borghesia italiana ed estera: tra i primi ventinove convittori del 1865, ad esempio, vi erano ben sedici figli di principi, duchi, marchesi e conti⁹. Alla fine dell'Ottocento, anche per ricavare maggiori profitti dalle rette, la selezione fu ammorbidita e le classi furono aperte anche a ceti sociali meno

1) VALENTI 2003, pp. 225 ss.

2) MAESTRI – STROLLO 2002, p. 115. Questa tradizione, la cui origine è rintracciabile negli scritti di Felice Grossi Gondi, è però probabilmente infondata, cfr. STROLLO 2019.

3) MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 116, 118.

4) MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 73 ss.; FORMICA 2015, pp. 167 ss.. L'effettivo passaggio di proprietà dai Borghese ai Gesuiti avvenne nel 1896.

5) MAESTRI – STROLLO 2002, p. 119; FORMICA 2015, pp. 167 ss.

6) FIORELLI – GIACOBAZZI FULCINI 1995, p. 9; MAESTRI – STROLLO 2002, p. 75.

7) Ad esempio *Il Mondragone* 1906; MAESTRI – STROLLO 2002, p. 43.

8) MAESTRI – STROLLO 2002, p. 74.

9) *Appendice del Mondragone* 1910; *Supplemento a Il Mondragone* 1921; FIORELLI – GIACOBAZZI FULCINI 1995.

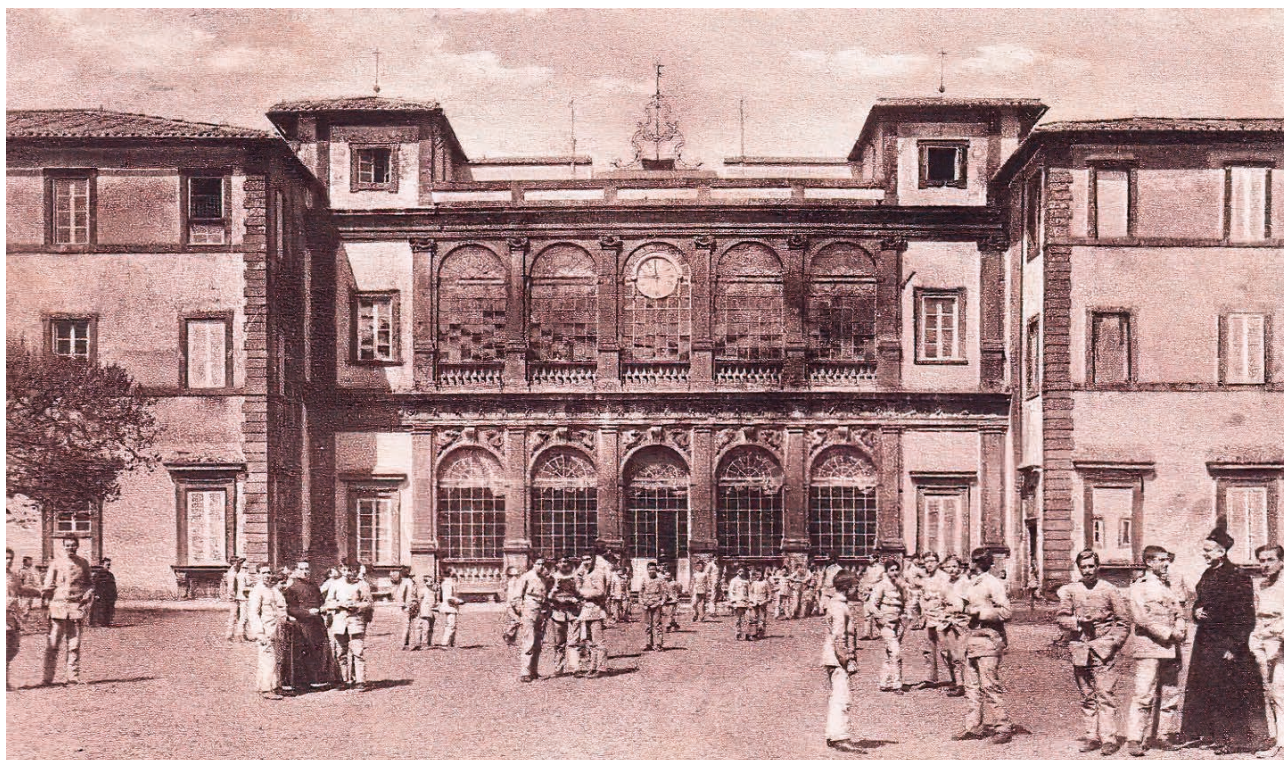


Fig. 1 – Il piazzale e la facciata interna del Nobile Collegio Mondragone in una cartolina degli inizi del Novecento.

elevati¹⁰. Tra gli anni Dieci del Novecento e il ventennio fascista, gli ingressi aumentarono ulteriormente, e di conseguenza furono affidati all'architetto Clemente Busiri Vici nuovi lavori di ampliamento che consentirono al collegio di arrivare ad ospitare circa duecento convittori per anno scolastico (fig. 1)¹¹.

La vita nel collegio era organizzata rigidamente e improntata ad una educazione di alto livello. Tra i docenti più insigni del collegio – per fare un nome – si ricorda l'illustre grecista Lorenzo Rocci, l'autore del più famoso vocabolario greco-italiano, che a partire dal 1899 ebbe a più riprese la cattedra di lettere latine e greche e che a Mondragone coprì incarichi direttivi fino agli anni Quaranta del Novecento¹². Nel collegio erano impartite lezioni di materie letterarie e scientifiche, associate ad insegnamenti religiosi e ad attività sportive o extracurricolari (come lingue, recitazione, musica e disegno). Il complesso era dotato di dormitori, refettorio, infermeria, gabinetti scientifici, aree di gioco e, dai primi decenni del Novecento, anche di una sala cinematografica. Ai genitori veniva inviato su base settimanale un resoconto con il profitto scolastico dei figli¹³. A partire dal 1866, sotto la guida dei precettori, gli studenti iniziarono inoltre a produrre anche alcuni periodici scolastici. Tra questi, "Il Mondragone" fu quello più longevo e di maggiore successo. Nato come giornalino manoscritto nel luglio 1866, dal 1905 fu pubblicato con cadenza bimensile o mensile e acquisì una veste editoriale e tipografica di livello professionale (fig. 2). Il giornale era distribuito anche in abbonamento e sopravvisse fino ai primi anni '50 con gli ultimi numeri in carta patinata, fornendo una eccellente fonte



Fig. 2 – Frontespizio di un numero del giornale scolastico "Il Mondragone" risalente al 1927.

10) STROLLO 2019, pp. 82-83.

11) FIORELLI – GIACOBazzi FULCINI 1995, p. 13.

12) FORMICA 2015, pp. 219 ss.; CAPUZZA 2021. Tra i docenti si ricorda inoltre il padre gesuita Felice Grossi Gondi (MAESTRI – STROLLO 2002, p. 75), il quale fu tra i primi ad interessarsi della storia della villa (GROSSI GONDI 1901; SBARAGLIA 2011).

13) MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 78 e ss.



Fig. 3 – Medaglia di Paolo V con la rappresentazione di Villa Mondragone (1); medaglia premio settecentesca del Seminario Tuscolano (2); medaglia devozionale con la raffigurazione della Mater Pietatis commissionata dal Nobile Collegio Mondragone nel 1902 (3); medaglia di benemerenzia in bronzo con tracce di argentatura del Comune di Frascati (4).

di informazioni sulla vita collegiale¹⁴. La storia secolare di Villa Mondragone, attualmente in proprietà dell'Università di Roma Tor Vergata, si è intrecciata innumerevoli volte con personaggi, vicende e tematiche di grande importanza (si ricordano ad esempio le vicissitudini del famoso codice Voynich, o gli esperimenti scientifici di Galileo Galilei e Guglielmo Marconi che coinvolsero direttamente o indirettamente il complesso¹⁵), e offre tuttora lo spunto per molteplici tipologie di approfondimenti, che spaziano dalla storia moderna e contemporanea, alla storia dell'arte, dell'architettura, ecc.. In particolare, in questa sede, si analizza per la prima volta il rapporto tra il collegio Mondragone e la medagliistica, evidenziando numerosi episodi storici che riguardarono l'utilizzo o la produzione di medaglie su commissione¹⁶. Verranno inoltre descritte e contestualizzate alcune serie di medaglie premio, individuate perlopiù in raccolte private e databili tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima del Novecento¹⁷.

Le medaglie al Nobile Collegio Mondragone.

Il rapporto tra le ville tuscolane e la medagliistica ha avuto origine già alla metà del XVI sec. con la celebre medaglia di Paolo III dedicata a Frascati¹⁸. In particolare, Villa Mondragone fu rappresentata per la prima volta nel 1618 sul rovescio di una rarissima emissione di Paolo V¹⁹ (fig. 3: 1). Uno stretto legame con la medagliistica si manifestò anche nel caso del convitto tuscolano. Tale relazione risale sino ai primi anni della sua attività ed è indubbiamente collegata al livello dei personaggi che gravitavano intorno all'istituto, nonché all'elevato

14) MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 93 e ss. Cfr. anche <https://archiviostorico.gesuiti.it/giornalini-scolastici-il-mondragone/>. Presso la pagina web <https://jsdc.bc.edu/titles/il-mondragone/> sono disponibili online le scansioni di molte annate del periodico. Ho potuto consultare il primo numero del 1866, uno del 1898 e le serie – abbastanza complete, ma con alcune lacune – pubblicate tra il 1905 e il 1953, dalle quali ho ricavato buona parte delle informazioni riportate nel presente lavoro.

15) MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 83-85; FORMICA 2015, pp. 141 ss.

16) Tale argomento non risulta essere mai stato affrontato in maniera approfondita e sistematica. Nel corso di una mostra che si svolse presso Villa Mondragone nel 2002 furono esposte, assieme a ricordi e documenti della vita scolastica del collegio, anche alcune «medaglie in similoro e argento al merito scolastico» e due medaglie in argento con l'effigie di Pio IX e Leone XIII, che furono però solo brevemente menzionate nel relativo catalogo (MAESTRI – STROLLO 2002, p. 238).

17) Desidero esprimere i miei ringraziamenti a Stefano Bertuzzi e Antonio Saluzzi per il supporto bibliografico fornito durante lo svolgimento dello studio, e a Maria Barbara Guerrieri Borsoi e a un revisore anonimo per le preziose osservazioni relative alla prima stesura dell'articolo. Sono inoltre grato all'amministrazione comunale di Grottaferrata per aver autorizzato la consultazione dei documenti riguardanti le premiazioni scolastiche conservati nell'archivio storico, i quali mi erano stati cortesemente segnalati da Stefano Paolucci, nonché al Museo Nazionale Romano per aver concesso la riproduzione fotografica di una medaglia custodita nelle sue collezioni.

18) BALDONI - STROLLO 2019, 2020.

19) MODESTI 2006, n. 1092, p. 558.

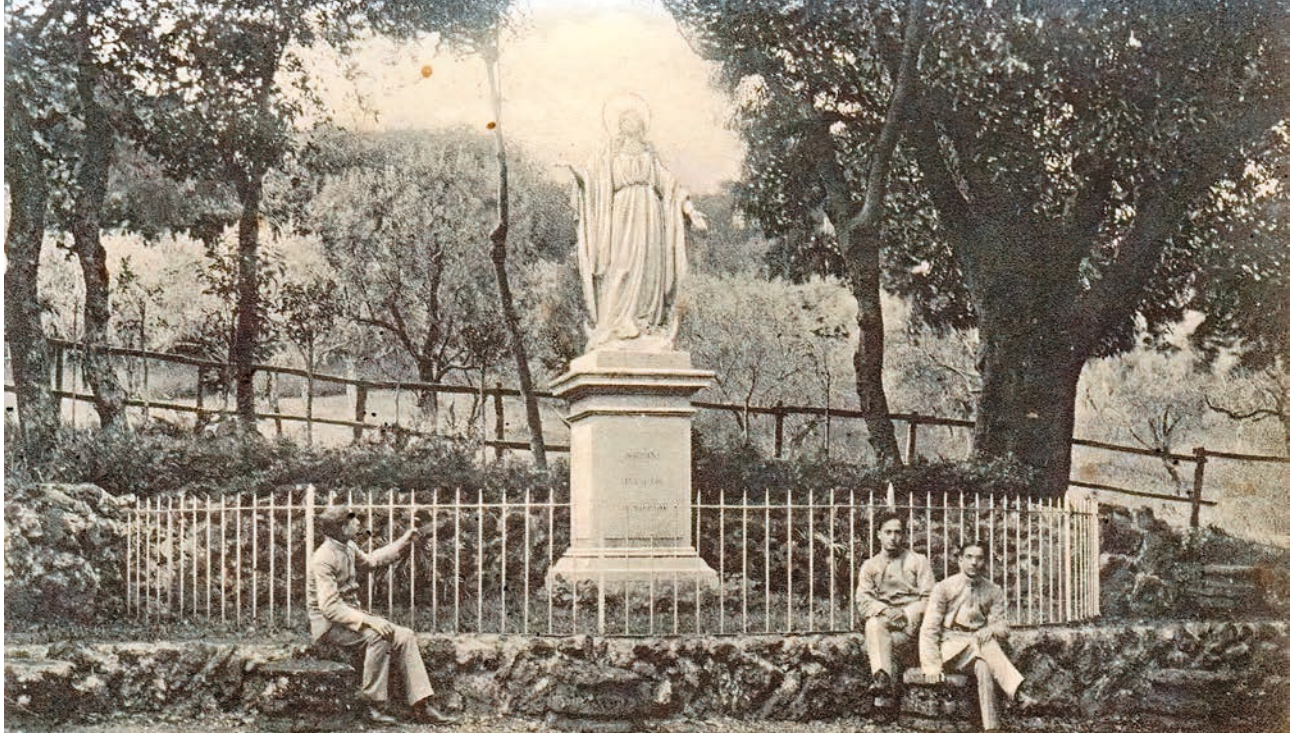


Fig. 4 – La statua della Vergine nel parco del Nobile Collegio Mondragone in una cartolina del 1916.

status sociale e alla disponibilità economica delle famiglie dei giovani convittori. Nel corso dei decenni, numerose tipologie di medaglie – reperibili sul mercato o realizzate su commissione – furono indossate, ricevute in dono o come premio, oppure riutilizzate come offerta votiva e persino nell’ambito di un rito di fondazione.

Tra le emissioni citate nei resoconti dell’epoca, quelle che sorprendono meno sono le medaglie legate a competizioni sportive²⁰. Nel 1905, ad esempio, si svolse una corsa a premio nei viali del collegio: ai primi tre classificati fu assegnata una medaglia «a seconda il merito», mentre il Rettore donò come ricordo al benemerito direttore del ricreatorio, padre Ferrini, una medaglia d’argento raffigurante la Mater Pietatis²¹. Nel 1921, in occasione dell’onomastico del Rettore, fu organizzata una gara di football, al termine della quale fu concessa una medaglia d’argento alla squadra vincitrice²².

Altre medaglie furono invece oggetto di scambi di doni o regali ricordo. Nel 1866, i convittori, che si preparavano alla Comunione con un ritiro spirituale, assistettero ad una messa del Cardinale Riario Sforza ricevendo dal collegio «un’artistica medaglia d’argento di ricordo»²³. Il 10 agosto del 1868, in occasione della visita di Pio IX all’accampamento militare allestito ai Campi D’Annibale, nella valle sommitale di Rocca di Papa, i collegiali che erano accorsi insieme a molti altri a celebrare il pontefice «ebbero l’onore di baciargli il piede» e furono da lui omaggiati con l’elargizione di «medaglie di divozione»²⁴. Nel 1908, un fortunato convittore, Leone Massimo dei Principi D’Arsoli, ricevette a Roma la cresima direttamente da Pio X, che gli donò in ricordo una medaglia d’oro²⁵; stessa cosa accadde nel 1910 ad Alvise Emo, che però ottenne dal pontefice solo una «graziosa medaglietta»²⁶. Nel 1927, per esprimere la sua soddisfazione per l’eccellente risultato degli esami scolastici, il cardinale Billot donava al Rettore che gli aveva presentato il libretto con l’esito delle premiazioni, «un’artistica medaglia d’argento massiccio racchiusa in una elegante custodia essa pure d’argento»²⁷.

Nel dicembre del 1905, alcune medaglie furono invece inserite nella fondazione del piedistallo di una statua della Vergine innalzata presso uno dei viali principali del parco (fig. 4)²⁸. Per l’occasione furono sotterrati sette esemplari, la cui tipologia venne accuratamente descritta nelle cronache coeve: «Seguendo l’uso comune

20) Nella storia del collegio sono ben documentate associazioni di tipo sportivo e religioso, cfr. MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 85 e ss.

21) *Il Mondragone* 1905a.

22) *Il Mondragone* 1921a.

23) *Il Mondragone* 1921b.

24) *La Civiltà Cattolica* 1868.

25) *Il Mondragone* 1908a.

26) *Il Mondragone* 1910a.

27) *Il Mondragone* 1927a.

28) Denominato il Viale dei Lecci, cfr. MAESTRI – STROLLO 2002, p. 24.

ai monumenti grandi e piccoli, anche noi volemmo che, presso la prima pietra posta sotto la base della nuova statua, fosse collocato un tubo di piombo con dentro una pergamena ed alcune medaglie commemorative. Le medaglie furono sette: Una d'argento che porta l'effigie del Sommo Pontefice Pio X coniato nel primo anno del Pontificato, dono del Prefetto della Congregazione D. Guido dei Principi Antichi-Mattei; una seconda dello stesso anno, che ci venne graziosamente dall'anticamera della Segreteria di Stato; e una terza del secondo anno del Pontificato, donata da Mons. Luigi dei Marchesi Misciattelli Sotto Prefetto dei SS. Palazzi Apostolici, già Prefetto della stessa nostra Congregazione. A queste si unirono tre di quelle medaglie, che sogliono portare al collo i Congregati nella Cappella, coll'effigie di Maria Immacolata e dei tre Sommi Pontefici vissuti durante gli anni 1865-1905, ossia i PP. Pio IX, Leone XIII, Pio X. Finalmente una settima di quelle che si danno per ricordo ai Congregati»²⁹. Le prime tre tipologie sono individuabili in letteratura sia tra le emissioni pontificie ufficiali³⁰ sia tra le produzioni devozionali³¹, mentre il settimo esemplare non è al momento identificabile.

Altre medaglie furono invece concesse all'Amministrazione Mondragone per la produzione agricola della tenuta, e in particolare per l'ottimo olio d'oliva: una medaglia d'oro con diploma d'onore fu assegnata all'esposizione olearia di Palestrina del 1910³², mentre un Gran Premio fu conferito durante la Prima mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata che si svolse a Roma nel 1923³³.

Le medaglie di premio scolastico.

La vita del collegio era vivacizzata da numerose iniziative, lotterie e concorsi di tipo sportivo, letterario, scientifico, fotografico o enigmistico, che prevedevano varie tipologie di premi come denaro, dolciumi, oggetti artistici, biciclette e macchine fotografiche, diplomi, distintivi e gite scolastiche. Il premio più citato e di maggiore durata fu tuttavia quello della medaglia per il merito scolastico, una tipologia di manufatto che trova precedenti attestazioni in emissioni di accademie, seminari e convitti soprattutto a partire dal XVIII sec., e che vide una certa diffusione tra la seconda metà del XIX sec. e la metà del secolo scorso³⁴. Nell'area tuscolana, ad esempio, è testimoniata già nel Settecento l'emissione di una medaglia premio in argento del Seminario di Frascati, recante al dritto il ritratto di S. Gregorio Magno e al rovescio l'iscrizione SEMINARIUM / TUSCULANUM / STUDIOSAE / JUVENTUTI (fig. 3: 2)³⁵.

Al Nobile Collegio Mondragone, la cerimonia di premiazione e la consegna delle medaglie si svolgevano in modo solenne. Le manifestazioni vedevano la partecipazione delle autorità ecclesiastiche, nonché di numerose personalità civili e dell'aristocrazia, generalmente rappresentate dalle famiglie degli studenti. Erano previsti intervalli musicali, orazioni e la lettura dell'elenco dei premiati, ossia dei convittori che avevano ottenuto i migliori voti nelle varie materie. Le prime notizie riguardanti una premiazione per meriti scolastici risalgono al mese di settembre del 1867³⁶; tuttavia, nei decenni successivi tali eventi si tennero generalmente agli inizi di dicembre (l'8 o il 9), in corrispondenza della festa dell'Immacolata³⁷. Nel 1867, i saggi si svolsero alla presenza del cardinale vescovo di Frascati Cagiano de Azevedo, del cardinale Riario

29) *Il Mondragone* 1905b.

30) Gli esemplari emessi nel primo e secondo anno di pontificato di Pio X potrebbero corrispondere alle medaglie annuali, cfr. ad esempio CUSUMANO – MODESTI 1986, n. 2 a p. 20 e n. 28 a p. 36.

31) Il terzo tipo è verosimilmente quello coniato nel 1904 per il cinquantenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, cfr. MODESTI 2012, n. 534 - POST., p. 434.

32) *Il Mondragone* 1910b.

33) ALTAMURA 2021.

34) Ad esempio CUSUMANO – MODESTI 1987, pp. 229-230; MODESTI 2012, pp. 394 ss.

35) Il tipo, apparentemente mancante nelle sillogi novecentesche e del nuovo millennio (ad es. MODESTI 2015), ma occasionalmente citato in inventari ottocenteschi (ad es. VON AMPACH 1833, n. 4247, p. 461; *Catalogo* 1888, n. 302, p. 15), è noto soprattutto da alcuni passaggi sul mercato e in aste numismatiche (vedi ad esempio ArtCoins Roma, Roma, Asta 7, maggio 2013, lotto 1466; Numismatica Ars Classica, Zurigo, asta 157, giugno 2025, lotto 575).

36) *Il Mondragone* 1921c. Nel 1868 la premiazione si tenne alla fine di agosto, cfr. *Il Divin Salvatore* 1868.

37) Ad esempio, *Il Mondragone* 1905c, 1907a, 1908b, 1920 (nel 1919 la premiazione avvenne il 27 dicembre), 1921d, 1927b, 1935, 1937, 1938, 1940, 1941, 1942. Negli ultimi anni di attività del collegio la cerimonia fu spostata al 2 febbraio (ad es. *Il Mondragone* 1953). Per CAPUZZA 2021 (nt. 500, p. 325), la premiazione poteva avvenire «sia prima di Natale, sia alla fine dell'anno scolastico e talvolta in occasione di festività liturgiche, per premiare gli allievi più meritevoli nelle diverse materie, consegnando loro un attestato e una medaglia ricordo».

e di numerosi invitati, concludendosi con la distribuzione di ben quarantotto medaglie d'argento tra i quarantadue convittori di quell'anno. Il Padre Rettore e alcuni collegiali si recarono poi da papa Pio IX per presentargli il libretto della premiazione e offrirgli in dono trenta medaglie, venendo accolti «con la più grande amorevolezza» e ricevendo in cambio «un prezioso dono»³⁸. Dieci anni dopo, il 5 settembre 1878, una delegazione del collegio fu ricevuta da Leone XIII. Un quadretto con le medaglie conseguite nel corso delle premiazioni di quell'anno fu deposto dal convittore Marchese Guglielmi ai piedi del papa, il quale rivolse «a quei nobili giovanetti parole di paterno affetto e somma benevolenza, esortandoli a proseguire nello studio delle lettere e delle scienze sotto la eccellente direzione dei loro egregi e benemeriti istitutori»³⁹. Alla fine dello stesso anno, l'alunno Camillo Corsetti fu cacciato dal collegio in quanto durante il rinfresco di una ricorrenza religiosa era circolato tra i bambini un «rosolietto», che lo aveva temporaneamente reso un po' troppo allegro e indisciplinato. Reintegrato grazie ai buoni uffici di uno zio gesuita, e con la promessa di comportarsi bene per il resto dell'anno scolastico, ricevette al termine dei corsi una medaglia d'argento in «Pietà, Studio, Disciplina e Buone creanze», apprendendo pure con sua grande sorpresa di essere stato candidato anche per la versione in oro⁴⁰. Le cerimonie di premiazione furono sospese nel 1942 con il peggioramento della situazione bellica⁴¹, e ripresero, con la consueta distribuzione di medaglie, solo nel 1947⁴², proseguendo sino alla chiusura del collegio nel 1953⁴³.

L'ottenimento delle medaglie premio era un traguardo ambito, che provocava tra i convittori sia grandi soddisfazioni che un po' di sana competizione, come si può evincere dai resoconti dell'epoca: «le testoline che sognavano da tanti giorni il petto carico di medaglie, hanno avuto la meritata corona di un anno di costante e diligente lavoro»⁴⁴, oppure: «I Valorosi di Mondragone ricevono oggi il premio meritato – Bene Merenti – e salgono sulla tribuna coperta di verde e di porpora. Non si accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, e chi nella fatica paziente di un anno si è fatto luce, dev'essere posto in alto perché illumini. Come tutte le cose, così il Premio, ha la sua filosofia, la sua ragione d'essere. La Medaglia splende sul vostro petto, o Giovani, come su quello di soldati. Essa non è più il metallo lucido e vile: è un'idea materiata, un simbolo vivo, un segno rifulgente»⁴⁵. Un articolo apparso su «Il Mondragone» nel 1905 dipinge con tratti vivaci i sentimenti che pervadevano gli studenti in occasione di una di queste cerimonie: «E domani?! Domani sarà ancora per Mondragone la festa dell'Immacolata, giacché non sapremo concepire disgiunta dalla festa di oggi quella di domani, che, per noi convittori ne è quasi un complemento necessario. — E quando questa sera, partiti gli invitati, Mondragone tornerà alla sua quiete ordinaria, noi non penseremo con rammarico, come nelle altre feste, che domani di nuovo ci attendono i banchi di scuola; andremo sì a letto pensando al Latino, al Greco, alla Filosofia, non come debitori, scusatemi la strana similitudine, ma come creditori alla vigilia pel rimborso. Qui però “incomincian le dolenti e note”: “Io ho studiato pochino” mormora uno – “Io niente affatto” borbotta un altro. Pochi sono i fortunati che addormentandosi stasera dovranno solo dubitare del numero delle medaglie; ai più toccherà far violenza a sé stessi, per potersi persuadere che un premio l'avranno anche loro, se non altro.... nel Concerto! Ma precorriamo le ore pur così rapide e figuriamoci d'esser in dormitorio: a poco a poco tutti son caduti in potere di Morfeo, e cominciano i sogni, quali più quali meno dorati; le fervide fantasie per poco assopite, di nuovo si pongono con lena al lavoro, e potremmo quasi asserire che tutti i convittori si trovano ora alla premiazione. C'è chi crede di udire gli applausi che riceverà dopo le prime medaglie, e dormendo ride di compiacenza; c'è chi sogna invece di esser rimasto fra quei cinque o sei poveri diavoli che devono contentarsi di invidiare i compagni premiati, e gli pare che tutti lo guardino; vorrebbe farsi piccino piccino,

38) *Il Mondragone* 1921c.

39) *La Civiltà Cattolica* 1878, p. 735.

40) *Il Mondragone* 1923.

41) *Il Mondragone* 1943.

42) *Il Mondragone* 1948.

43) *Il Mondragone* 1953.

44) *Il Mondragone* 1921d.

45) *Il Mondragone* 1927b.

poveretto, e intanto nel letto si dimena e sbuffa e non trova requie; c'è finalmente quegli che domani farà la prolusione, il quale in un sonniloquio declama con grande enfasi: "Eminentissimo Principe, Signore", il principio del suo discorso che egli ha ormai imparato a memoria... Basta, fra i rosei sogni degli uni e le smanie degli altri, passa, bene o male, la nottata. La mattina, appena a ricreazione, quello del roseo sonno ne fa parte ai compagni volenti o nolenti, aggiungendo ch'egli ha sempre creduto che i sogni siano di buon augurio. "Sciocchezze – esclama uno che se ne sta tutto cupo in disparte – io ai sogni non ho mai creduto" e fra sé soggiunge "Starei fresco io!" L'avreste già indovinato: è uno di quei disgraziati che la notte passata han dormito così male, e ora cerca rincorarsi, pensando che forse lo stomaco troppo pieno pel gran pranzo di ieri gli ha giocato quel brutto tiro. Intanto le ore della mattina passano veloci: i soliti quattro o cinque sotto la direzione del Padre-Ministro, si danno un gran da fare per preparare la grande aula dove avrà luogo la premiazione; il conferenziere febbricitante e molto compreso del suo alto mandato cerca come può di ingentilire i propri gesti un po' convittoreschi per far meglio gustare agli uditori il suo interessante discorso! A pranzo, quasi nessuno mangia, c'è chi sostiene che l'orgasmo gli da la strana sensazione d'una rotella girante nello stomaco: tutti ridono, meno... quelli del cattivo sogno. Si sale poi in dormitorio e là, nessuno eccettuato, si lavora di spazzola per rendersi più lustri ed eleganti del solito. Le divise bleu son passate in minuziosa rivista; tutti son lindi, impomatati, luccicanti... Ma ecco, l'ora tanto aspettata e giunta: nell'aula gremita d'invitati, entra col suo seguito il Cardinale: il conferenziere, con una discreta tremarella, dopo avergli baciato la mano, sale dietro il suo tavolo e comincia il discorso, spesso interrotto da applausi, coronato alla fine da una vera ovazione. Finalmente si avanzano due convittori e presentano al Cardinale l'elenco dei premiati mentre altri ne distribuiscono le copie agli astanti: succede un momento di febbrile ansietà per cercare se tra i fortunati vi sia il proprio nome; e quando cominciano le rituali parole "A maggior gloria di Dio ecc." già tutti conoscono la loro sorte. I più lasciano andare un respirone che da ventiquattr'ore non trovava la via d'uscita; i cinque o sei mormorano fra i denti un agro "Lo sapevo!". Fra serie interminabili d'applausi si svolge lo svariato programma e la premiazione finisce, mentre gli uni pavoneggiandosi fra gl'invitati pensano alla gita del domani, e gli altri rosi dalla rabbia si sforzano invano di mostrarsi indifferenti. Ma intanto torna la sera e con essa la solita calma; e allora si vedono molti e molti avviarsi alla camera del P. Spirituale per consegnargli le medaglie ricevute, medaglie destinate a brillare insieme alle altre tante intorno all'immagine sorridente di Mater Pietatis»⁴⁶.

Era infatti usanza del collegio che i convittori donassero, assieme ad altre tipologie di ex-voto, alcune delle medaglie ricevute durante le premiazioni alla Mater Pietatis, patrona del collegio e fulcro di una lunga tradizione devozionale⁴⁷. Il quadro, una copia del pittore Dies dall'originale conservato nel noviziato dei gesuiti di Castel Gandolfo, era stato collocato a Mondragone sull'altare dell'antica cappella di S. Gregorio nel 1877 ed era oggetto di liturgie e processioni⁴⁸. Per celebrare i venticinque anni del suo culto, nel 1902 fu commissionata una medaglia devozionale riportante al dritto il busto della Vergine in una cornice lobata con l'iscrizione MATER / PIETATIS e al rovescio un monogramma mariano coronato e affiancato dalla legenda COLLEGIO DI / MONDRAGONE / 1877 - 1902. Questa tipologia, nota grazie a un singolo esemplare rintracciato sul mercato numismatico estero (fig. 3: 3), corrisponde probabilmente alla «medaglia d'argento raffigurante la Mater Pietatis» donata nel 1905 a padre Ferrini in occasione di un evento sportivo⁴⁹. Considerata l'importanza dell'icona, nel 1912 suscitò enorme sgomento un furto avvenuto nella cappella ad opera di ignoti. I malfattori lasciarono disordine e danni, e soprattutto asportarono un calice e circa cinquecento medaglie premio che adornavano l'effigie. A nulla servirono le indagini, e i due poliziotti giunti in bicicletta da Frascati si limitarono ad ispezionare i luoghi utilizzati dai ladri per il loro passaggio. L'oltraggio sacrilego, tuttavia, fu prontamente riparato: la stessa sera del furto erano state già radunate trentotto medaglie, offerte spontaneamente in segno d'affetto alla Madonna dai giovani devoti (alcuni ne

46) *Il Mondragone* 1905d.

47) *Il Mondragone* 1907b, 1919a.

48) *Il Mondragone* 1919a; FIORELLI – GIACOBAZZI FULCINI 1995, pp. 22-24.

49) *Il Mondragone* 1905a.

donarono fino a tre esemplari, mentre due studenti si privarono rispettivamente di sei e venti medaglie), e numerosi ex-convittori promisero ulteriori donazioni⁵⁰.

Nelle fonti coeve, ad ogni modo, mancano descrizioni precise riguardo alle tipologie delle medaglie di merito utilizzate a Mondragone nel corso dei decenni. Solo per la premiazione del 1927 alle medaglie fu attribuita la caratterizzazione di «Bene Merenti» e si menzionò l'introduzione di una nuova categoria di premio, la «medaglia d'oro speciale»⁵¹. I tre giovani assegnatari della nuova tipologia di riconoscimento vennero immortalati sulla copertina de "Il Mondragone" (fig. 2) ed ebbero anche l'onore di partecipare alla delegazione del collegio che presentò il libretto delle premiazioni a Pio XI⁵². Sappiamo inoltre che la distribuzione di medaglie metalliche era associata anche all'assegnazione di nastri e di premi alternativi, come dei fiocchetti. Durante la premiazione del 1908 furono presentate «le medaglie ed i fiocchetti in appositi vassoi»⁵³; nel 1919 furono promesse «simpatiche e interessanti novità circa i nastri delle medaglie dei premiati»⁵⁴; nel 1927 vennero infine «aboliti i fiocchetti che sostituivano le medaglie, e in conseguenza anche l'antipatico sorteggio del premio. Così tutti i premiati potranno subito presentarsi al pubblico facendo brillare sul petto le meritate medaglie»⁵⁵.

Tipologia delle medaglie premio.

Il censimento del mercato antiquario e di collezioni private consente oggi di delineare delle considerazioni tipologiche e cronologiche sulle emissioni di medaglie premio del Nobile Collegio Mondragone, che sono apparentemente inedite. Poco più di venti medaglie di questo tipo sono state documentate nel corso degli ultimi anni in raccolte private e dal raro passaggio in aste numismatiche⁵⁶, e, tra queste, quindici esemplari sono stati esaminati di persona per il presente studio (tab. 1). In generale, dato il numero limitato degli esemplari noti, queste emissioni possono essere considerate piuttosto rare. Il volume delle coniazioni, infatti, era presumibilmente limitato a poche decine di medaglie per ogni anno scolastico: in totale furono quindi prodotte diverse centinaia o poche migliaia di esemplari. Almeno cinquecento di questi, inoltre, vennero probabilmente distrutti e rifiutati per recuperare il metallo prezioso dai ladri che si erano introdotti nella cappella della Mater Pietatis nel 1912, dove le decorazioni erano state accumulate come ex voto nel corso dei decenni precedenti. Altre medaglie, donate ai pontefici, potrebbero invece trovarsi tuttora tra le raccolte della Città del Vaticano.

Le prime medaglie premio citate nelle cronache scolastiche rimandano al papato di Pio IX (1846-1878), ma non è possibile precisare quali tipologie furono utilizzate in questo periodo iniziale. Gli esemplari, assegnati in quantità significative (per la sola premiazione del 1867 sono citate quarantotto medaglie d'argento⁵⁷), potrebbero essere stati eseguiti su commissione e non essere ancora "riaffiorati" sul mercato antiquario, oppure potrebbero essere state impiegate medaglie di altre tipologie già in circolazione (medaglie di merito papali, o comuni devozionali), che risultano oggi indistinguibili dalle emissioni coeve.

La più antica tipologia sinora rintracciata risale al papato di Leone XIII (1878-1903). Sono note due medaglie in argento (tipo 1): la prima presenta un appiccagnolo trasversale di forma circolare coronato da un anello, appendice che è stata invece rimossa in antico sul secondo esemplare (fig. 5). Su ciascuna delle facce laterali dell'appiccagnolo della prima medaglia sono raffigurate quattro rosette e la scritta ROMA, indicante la località di produzione. Le medaglie, realizzate con la stessa coppia di coni (D1 e R1, cfr. tab. 1), recano al dritto una corona formata da due rami di lauro legati in basso da un nastro, attornata dalla legenda CONVICTVS TVSCVLANVS. Sull'esemplare senza appiccagnolo, dopo la coniazione, fu incisa

50) *Il Mondragone* 1912a, 1912b, 1919a; CAPUZZA 2021, pp. 531, 533.

51) *Il Mondragone* 1927b.

52) *Il Mondragone* 1928.

53) *Il Mondragone* 1908b.

54) *Il Mondragone* 1919b.

55) *Il Mondragone* 1927c. Il sorteggio riprese poi nelle premiazioni del dopoguerra.

56) Ad esempio: Acm Aste, Napoli, asta numismatica 2, dicembre 2017, lotto 451; Inasta, San Marino, asta 72, febbraio 2018, lotto 4254.

57) *Il Mondragone* 1921c.

Tipologia medaglia	Datazione	Dritto	Rovescio	Metallo	Peso (g.)	Diam. (mm)	Conio dritto	Conio rovescio	Note
Tipo 1	Senza data (1878-1903)	CONVICTVS TVSCVLANVS, nel campo corona di rami di lauro	BENE / MERENTI, entro corona di foglie di lauro e quercia	Ar	16,8	31,5	D1	R1	anello
Tipo 1	1889	CONVICTVS TVSCVLANVS, nel campo corona di rami di lauro e incisione 1889	BENE / MERENTI, entro corona di foglie di lauro e quercia	Ar	15,5	31,5	D1	R1	app. rimosso, data incisa
Tipo 2a	Senza data (1903-1942)	CONVICTVS / TVSCVLANVS, in basso fregio, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ae dor.	13,9	32	D2	R2	anello e fiocchetto
Tipo 2a	Senza data (1903-1942)	CONVICTVS / TVSCVLANVS, in basso fregio, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ae dor.	12,6	32	D2	R3	
Tipo 2a	Senza data (1903-1942)	CONVICTVS / TVSCVLANVS, in basso fregio, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ae arg.	10,4	32	D2	R3	
Tipo 2b	1911	CONVICTVS / TVSCVLANVS / 1911, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ar f.s.	12,7	32	D3	R4	anello
Tipo 2b	1912	CONVICTVS / TVSCVLANVS / 1912, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ar f.s.	15,3	32	D4	R2	anello
Tipo 2b	1915	CONVICTVS / TVSCVLANVS / 1915, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ar f.s.	12,8	32	D5	R2	anello
Tipo 2b	1917	CONVICTVS / TVSCVLANVS / 1917, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ar f.s.	12,8	32	D6	R3	anello
Tipo 2b	1919	CONVICTVS / TVSCVLANVS / 1919, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ar f.s.	12,6	32	D7	R2	anello
Tipo 2b	1923	CONVICTVS / TVSCVLANVS / 1923, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ar f.s.	13	32	D8	R3	anello
Tipo 2b	1926	CONVICTVS / TVSCVLANVS / 1926, entro corona di rami di lauro e quercia	BENE / MERENTI, in alto stella, entro corona di rami di lauro e quercia	Ae arg.	14,4	32	D9	R2	anello
Tipo 3	Senza data (1947-1953?)	NOBILE COLLEGIO MONDRAGONE, veduta prospettica del complesso, a d. monogramma LMF	Corona di rami di lauro e quercia	Met. dor.	13,4	32	D10	R5	
Tipo 3	Senza data (1947-1953?)	NOBILE COLLEGIO MONDRAGONE, veduta prospettica del complesso, a d. monogramma LMF	Corona di rami di lauro e quercia	Met. arg.	11,7	32	D10	R5	anello
Tipo 3	Senza data (1947-1953?)	NOBILE COLLEGIO MONDRAGONE, veduta prospettica del complesso, a d. monogramma LMF	Corona di rami di lauro e quercia, graffito NANDO nel campo	Met. arg.	11,7	32	D10	R5	graffito NANDO

Tab. 1 – Tabella riassuntiva delle medaglie premio del Nobile Collegio Mondragone analizzate nel corso del presente studio (tipi 1-3).



Fig. 5 – Medaglie premio del Nobile Collegio Mondragone di tipo 1.



Fig. 6 – Medaglie papali di benemerenzza emesse da Leone XIII (1-2), Pio X (3) e Pio XI (4).

l'iscrizione 1889 al centro della corona, specificando chiaramente l'anno della premiazione. Il rovescio del tipo è caratterizzato da una corona di foglie di lauro e quercia con al centro l'epigrafe BENE / MERENTI. Le medaglie sono infatti assimilabili alla classe delle medaglie di benemerenzza, un'onorificenzza pontificia istituita da Pio VII nel 1817 come premio per le personalità che si erano distinte in ambito civile e militare. Questo tipo di medaglie fu realizzato in diversi modelli, moduli e metalli dai vari pontefici che si susseguirono tra il XIX e il XX sec., ed era generalmente caratterizzato dal ritratto del papa al dritto e dall'epigrafe "Benemerenti" al rovescio, spesso associata ad una corona vegetale. Inizialmente realizzate nella zecca pontificia, dopo l'unificazione furono prodotte nella zecca italiana o in varie officine private⁵⁸.

Il dritto delle due medaglie di Mondragone – con l'epigrafe che richiama il convitto tuscolano – fu evidentemente realizzato su commissione del collegio. Per il rovescio fu invece utilizzato lo stesso modello

58) CUSUMANO – MODESTI 1986, pp. 30, 99; MODESTI 2012, p. 45; HENNERESSE 2019, pp. 181 ss.



Fig. 7 – Medaglie premio del Nobile Collegio Mondragone di tipo 2a.

di una medaglia di benemerenzia emessa da Leone XIII⁵⁹. La medaglia, realizzata da un'officina privata a partire dal 1878, raffigura al dritto il busto del pontefice e la legenda LEO – XIII – PONTIFEX – MAXIMVS con un fregio, e al rovescio la medesima raffigurazione dei due esemplari mondragoniani (fig. 6: 1). Il conio utilizzato per il rovescio delle medaglie di Leone XIII mostra una coincidenza o una strettissima parentela con quello impiegato per gli esemplari del convitto, denotando la provenienza da una stessa officina romana⁶⁰: l'impronta è pressoché identica e i tipi sono caratterizzati persino dal medesimo difetto di conio, ovvero una piccola escrescenza curvilinea di metallo rilevabile alle ore 1 del giro tra la cornice e la ghirlanda⁶¹. Nel corso del papato di Leone XIII, lo stesso modello di rovescio fu impiegato anche per un'altrettanto rara emissione di medaglie di benemerenzia fatta coniare dal vicino comune di Frascati (fig. 3: 4)⁶², e per alcune medaglie premio dell'Istituto Angelo Mai di Roma, conosciute solo attraverso sporadiche apparizioni sul mercato numismatico.

Un secondo tipo di medaglie di benemerenzia (tipo 2) fu realizzato nei primi decenni del Novecento, durante i pontificati di Pio X (1903-1914), Benedetto XV (1914-1922) e Pio XI (1922-1939). Le medaglie

59) MODESTI 2012, n. 442 - S.D., p. 393.

60) Sebbene Modesti attribuisca questa tipologia di medaglie di Leone XIII a stabilimenti privati (MODESTI 2012, p. 393), ritengo invece possibile che la coniazione sia avvenuta presso la Regia Zecca, allestita nell'edificio della precedente zecca pontificia dopo l'annessione di Roma. In una lettera al vicino Comune di Grottaferrata del 7 dicembre 1894, ad esempio, il Gestore del Gabinetto Numismatico della Regia Zecca Baldini chiedeva al sindaco se le medaglie ordinate per le premiazioni scolastiche di quell'anno dovessero «portare l'effigie del Re, colla scritta "Al merito –, ovvero l'effigie del Papa colla scritta "Benemerenti –, o l'effigie della Madonna pure colla scritta "Benemerenti" – essendo queste le tre specie di medaglie che si usano fare per premiazioni scolastiche» (Archivio Storico del Comune di Grottaferrata, I Versamento, b. 163, fasc. 3 "Premiazioni scolastiche, 1875-1895").

61) Lo stesso difetto di conio è peraltro riscontrabile già in alcune varianti di medaglie di benemerenzia emesse da Pio IX (del tipo BARTOLOTTI 1988, SD - 117, pp. 383-384; è nota inoltre anche una variante ibrida di medaglia al merito per signore con lo stesso rovescio della precedente, ma recante al dritto il tipo con la Vergine CAVSA NOSTRAE LAETITIAE della BARTOLOTTI 1988, SD - 55, p. 357). Questo dato indica sia una continuità nell'uso dello stesso conio da parte dei pontefici Pio IX e Leone XIII, sia una possibile retrodatazione della produzione delle medaglie di tipo 1 di Mondragone sino agli anni di regno di Pio IX.

62) Le emissioni del comune di Frascati di questo tipo sono ad oggi testimoniate da tre medaglie: una in argento, una in bronzo e una in bronzo argentato. L'ultima variante (fig. 3: 4) è stata individuata sul mercato numismatico in tempi recenti e non era stata descritta in ALTAMURA 2024.



Fig. 8 – Medaglie premio del Nobile Collegio Mondragone di tipo 2b.

del secondo tipo (fig. 7-8) hanno caratteristiche omogenee in termini di iconografia, dimensioni (diametro di c. 32 mm, con peso leggermente variabile) e attributi tecnici (appiccagnolo globulare). Alcune medaglie (fig. 7) non presentano una data (tipo 2a, tab. 1): al dritto recano una corona formata da un ramo di lauro e uno di quercia legati in basso da un nastro, che racchiudono la legenda CONVICTVS / TVSCVLANVS e un fregio; al rovescio una corona analoga a quella del dritto con l'iscrizione BENE / MERENTI sormontata da una stella a sei punte. Altre medaglie (tipo 2b, tab. 1), del tutto simili alle precedenti, recano invece sul dritto una data in caratteri arabi al posto del fregio fitomorfo (fig. 8). Sono stati ad oggi documentati diversi millesimi: 1911, 1912, 1915, 1917, 1919, 1923 e 1926, che si riferiscono indubbiamente agli anni delle relative premiazioni. Le medaglie del tipo 2a sono state coniate in bronzo dorato o argentato, quelle del tipo 2b in lega di argento a fondo lucido, ad eccezione dell'esemplare del 1926 realizzato in bronzo argentato.

L'analisi dei dritti (tab. 1) mostra che le medaglie senza data (tipo 2a) utilizzarono lo stesso conio (D2), mentre i coni di dritto delle medaglie datate (tipo 2b) cambiarono per le emissioni di ciascun anno (D3-9). Lo studio dei rovesci (tab. 1) indica invece che tutte le medaglie furono realizzate usando solo tre coni (R2-4), che riportano tra loro lievissime differenze specialmente nella resa delle foglie di lauro e quercia (fig. 9). Le medaglie senza data (tipo 2a) condividono i due coni del rovescio serviti anche per le medaglie di tipo 2b datate tra il 1912 e il 1926 (R2-3), mentre per l'esemplare più antico tra le medaglie datate (1911) fu utilizzato un conio diverso (R4). L'incrocio dei coni tra i vari esemplari, nonché l'impiego delle simili o identiche serie di punzoni utilizzate per la composizione delle legende e delle corone vegetali, dimostrano che le medaglie furono realizzate nell'ambito di una stessa officina e nel medesimo arco cronologico. Al momento non è chiaro se le medaglie senza data (tipo 2a) possano aver preceduto o seguito le coniazioni recanti il millesimale (tipo 2b), oppure se possano essere state utilizzate contemporaneamente, per esempio nel corso delle premiazioni avvenute nelle annate che non sono rappresentate dagli esemplari datati. Ritengo tuttavia probabile che almeno una parte delle medaglie del tipo 2a possano essere state emesse dopo quelle del tipo 2b: il conio del dritto R4 impiegato nella medaglia con la data più antica (1911) potrebbe far parte di dotazioni di epoca precedente rispetto a quelle usate per i restanti esemplari, mentre la medaglia del 1926 è l'unica tra quelle datate ad essere stata realizzata in metallo vile, similmente a quelle non datate. Probabilmente a partire da questo periodo potrebbe essere stato preferito il bronzo rivestito al posto dell'argento per risparmiare sui costi di produzione, vista anche la coincidenza con l'aumento del numero dei giovani convittori durante gli anni Venti. Nel 1927 fu infatti introdotta la "medaglia d'oro speciale"⁶³ che potrebbe corrispondere agli esemplari del tipo 2a in bronzo dorato, mentre si scelse di abolire l'uso dei fiocchetti che sostituivano le medaglie⁶⁴, suggerendo un possibile abbattimento dei costi che avrebbe potuto portare ad una maggiore disponibilità di esemplari metallici. Durante la premiazione del 1934, gli studenti «speravano di vedere i propri petti fregiati di scintillanti medaglie d'oro e d'argento»⁶⁵, indicando che l'uso delle due varianti in bronzo argentato e dorato del tipo 2a proseguì negli anni Trenta e probabilmente fino al periodo bellico⁶⁶.

Anche le medaglie di benemerenzza del tipo 2 trovano una corrispondenza diretta con le emissioni ufficiali della Città del Vaticano. L'iconografia con al rovescio la corona formata da rami di lauro e quercia e l'iscrizione BENE / MERENTI sormontata da una stella a sei punte era stata introdotta già da Leone XIII, il quale aveva commissionato ad officine private la coniazione di tre serie in argento con moduli diversi, recanti al dritto la propria effigie (fig. 6: 2)⁶⁷. La stessa tipologia fu adottata anche da Pio X in diverse va-

63) *Il Mondragone* 1927b.

64) *Il Mondragone* 1927c.

65) *Il Mondragone* 1935, p. 8; 1937, p. 3.

66) Si vedano anche i rimandi generici alla distribuzione di medaglie in *Il Mondragone* 1937, 1938, 1940, 1941, 1942. Le premiazioni furono interrotte nel 1942 (*Il Mondragone* 1943), venendo sostituite da una cerimonia di consacrazione dei nuovi congregati.

67) Ovvero i tipi in MODESTI 2012, n. 439 - S.D. (diametro 32 mm), n. 440 - S.D. (diametro 28 mm), n. 441 - S.D. (diametro 25,6 mm), p. 393. Si vedano anche le simili medaglie premio emesse per il collegio Leone XIII di Milano a partire dal 1893, MODESTI 2012, p. 399.



Fig. 9 – Ingrandimento del rovescio delle medaglie di tipo 2 con le varianti di conio R2, R3 e R4.

rianti⁶⁸, e poi ripresa nelle medaglie di benemerenzia emesse dai suoi successori Benedetto XV e Pio XI⁶⁹. A partire dal 1903, queste medaglie furono tutte realizzate presso il rinomato stabilimento Stefano Johnson di Milano⁷⁰. Con Pio XII (1939-1958) furono realizzate altre tre tipologie di medaglie di benemerenzia, tra le quali una della ditta Johnson simile alle precedenti ma di grande modulo (39 mm)⁷¹.

Dallo studio degli esemplari papali con modulo di c. 32 mm, è stato possibile accertare che le medaglie di Mondragone del tipo 2 hanno utilizzato gli stessi coni di rovescio delle emissioni pontificie. Il conio R4 (medaglia del 1911) è stato adoperato anche per una “benemerenti” di Pio X (fig. 6: 3)⁷², confermando la sua possibile anteriorità cronologica rispetto agli altri esemplari; i coni R2 e R3 servirono per almeno due varianti della medaglia di benemerenzia di Pio XI (fig. 6: 4)⁷³. Questi dati dimostrano che anche le medaglie mondragoniane furono coniate dalla Johnson di Milano, verosimilmente tra il 1903, con l’inizio del papato di Pio X, e il periodo bellico, quando Pio XII abbandonò il modello delle medaglie di benemerenzia con il modulo di c. 32 mm adottato dai suoi predecessori. Un’ulteriore conferma si trova nel diario personale di p. Lorenzo Rocci, nel quale si ricordano alcuni spostamenti a Roma per prelevare dalle tipografie i libretti delle premiazioni e per recuperare le relative medaglie. Alcuni lotti di esemplari furono ritirati nel dicembre 1911, nel novembre 1912 e soprattutto nel novembre 1913 «dalla ditta Jonsotr [cioè Johnson] per mezzo del Sig. Carlo Scifoni (Via Cavallini 22)»⁷⁴.

Una terza categoria di medaglie premio (tipo 3), documentata da diversi esemplari in metallo argentato o dorato, si discosta dalle precedenti tipologie di benemerenzia (fig. 10). Al dritto mostra una bella veduta prospettica del complesso scolastico, ritratto da nord-ovest⁷⁵ e attorniato dalla legenda NOBILE COLLEGIO MONDRAGONE. Sulla destra, a filo del bordo, si individuano le lettere LMF in monogramma. Il rovescio è invece anepigrafe (un esemplare argentato reca una leggera incisione graffita con la dicitura

68) CUSUMANO – MODESTI 1986, nn. 122-126, p. 101.

69) Rispettivamente CUSUMANO – MODESTI 1986, n. 189, p. 150 e CUSUMANO – MODESTI 1987, S.D. - Medaglie «Benemerenti», pp. 227-228.

70) Sulla ditta si vedano *Johnson* 1986 (nel quale non sono pubblicate medaglie papali di benemerenzia); MODESTI 2012, p. 503.

71) CUSUMANO – MODESTI 1989, nn. 335-337, pp. 230-231.

72) Per il tipo CUSUMANO – MODESTI 1986, n. 123, p. 101.

73) Per il tipo CUSUMANO – MODESTI 1987, S.D. - Medaglie «Benemerenti», pp. 227-228, e per una sua variante con contorno del dritto lobato, prodotta sempre dalla Johnson e individuata sul mercato numismatico (Varesi Numismatica).

74) CAPUZZA 2021, pp. 526, 549, 581. Nella *Guida Monaci* (1900, p. 1309; 1915, pp. 558-559), Carlo Scifoni è citato come ragioniere dell’opera pia Catel specializzato in oggetti di devozione; nella *Guida Commerciale* 1908 (sez. 6542), come grossista di oggetti sacri.

75) Questa visione prospettica è molto comune anche nelle stampe e nelle cartoline dei secoli passati (cfr. MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 9-10, 232).



Fig. 10 – Medaglie premio del Nobile Collegio Mondragone di tipo 3. Su un esemplare è stato evidenziato il marchio di fabbrica Lorioli.



Fig. 11 – Medaglie premio del Nobile Collegio Mondragone di tipo 2a (1) e 3 (2) con nastri e fiocchetti.

NANDO, evidentemente posticcia e aggiunta da un giovane proprietario), ed è caratterizzato da una corona di rami di lauro e quercia legati in basso, di fattura molto diversa dalle precedenti ghirlande di ispirazione realistica (tab. 1). Lo scioglimento della firma nel monogramma indica che questa tipologia di medaglia fu realizzata dalla ditta dei Fratelli Lorioli di Milano, attiva dal 1919⁷⁶. La tipologia dell'appiccagnolo, a sagoma rettangolare, è un particolare tipico di questa fabbrica, e porta a datare l'emissione del tipo 3 a partire dagli anni '30 sino alla chiusura del convitto nel 1953⁷⁷. In particolare, è probabile che le medaglie di tipo 3 possano essere state utilizzate a partire dal 1947, anno nel quale fu ripristinata la cerimonia di premiazione⁷⁸, per sostituire le precedenti versioni di tipo 2a in metallo argentato e dorato.

Le medaglie di tipo 2 e quelle di tipo 3 erano probabilmente corredate da fascette di tessuto. Un esemplare dorato del tipo 2a presenta i resti di un fiocchetto di colore arancione cucito sull'anello (fig. 7); un esemplare argentato dello stesso tipo dal mercato numismatico ha inserito nell'anello un nastrino con bande verticali di colore rosso, giallo e bianco (fig. 11: 1)⁷⁹. Due esemplari del tipo 3 apparsi sul mercato antiquario, nelle varianti argentata e dorata, presentavano fiocchetti rispettivamente di colore bianco e arancione (fig. 11: 2), quest'ultimo del tutto simile a quello conservato sull'esemplare dorato di tipo 2a.

Per terminare questa rassegna, si segnala che presso il medagliere del Museo Nazionale Romano è conservata una placchetta circolare uniface coniato in bronzo (26 mm)⁸⁰. La medaglia raffigura nel campo un mappamondo circondato dalla legenda NOBILE – COLLEGIO – DI – MONDRAGONE (fig. 12), un'iconografia riproposta spesso nelle emissioni legate ad accademie e convitti⁸¹. La medaglia, proveniente dalla raccolta dei fratelli Padoa, è stata acquisita dal museo nel 1910 e risale quindi alla fine dell'Ottocento o ai primissimi anni del secolo successivo. In base alla sua morfologia, poteva essere pertinente a una spilla o a un distintivo, manufatti spesso citati in relazione alla vita scolastica di Mondragone⁸².



Fig. 12 – Medaglia o distintivo del Nobile Collegio Mondragone (fine XIX- inizi XX sec.).
Su concessione del Ministero della Cultura – Museo Nazionale Romano.

76) MODESTI 2012, p. 504.

77) Si vedano per confronto gli esemplari pubblicati nel catalogo di Bertolami Fine Arts, Roma, asta 325 “Conii e Punzoni della Storica Fabbrica di Medaglie Lorioli (1919-1950)”, marzo 2025.

78) *Il Mondragone* 1948.

79) Inasta, San Marino, asta 72, febbraio 2018, lotto 4254. Il nastrino potrebbe però non essere pertinente.

80) Numero inventario catalogo generale 00569605; cfr. la scheda online alla pagina web: <https://catalogo.cultura.gov.it/detail/ArchaeologicalProperty/1200569605>.

81) Un mappamondo era inoltre annoverato tra gli apparati didattici del collegio fin dai primi anni di attività (MAESTRI – STROLLO 2002, p. 79).

82) Sono menzionati ad esempio «distintivi di conio speciale» in *Il Mondragone* 1910c, e la confezione di «artistici distintivi» in *Il Mondragone* 1919c.

Conclusioni.

L'analisi delle fonti coeve e di un piccolo *corpus* di esemplari superstiti consente di ricostruire in maniera preliminare il rapporto tra il Nobile Collegio Mondragone e l'utilizzo di medaglie premio. Questi manufatti facevano parte di una consuetudine ben radicata nella vita scolastica sin dai primi anni di fondazione del collegio e rappresentarono l'agognato coronamento dell'impegno profuso nello studio da parte di numerose generazioni di giovani convittori.

La distribuzione di medaglie premio in argento iniziò almeno nel 1867 sotto il papato di Pio IX, ma non è oggi possibile accertare quale tipologia fosse utilizzata all'epoca. L'abitudine proseguì al tempo di Leone XIII. I premiati vennero ricompensati con una medaglia in argento del tipo "Benemerenti" (tipo 1)⁸³, realizzata sul modello delle onorificenze papali e prodotta nelle stesse officine romane che servivano il Vaticano.

La stessa dinamica interessò anche le medaglie di benemerenzia emesse nei primi decenni del Novecento sotto i pontificati di Pio X, Benedetto XV e Pio XI, durante i quali furono forniti al collegio dei prodotti dello stabilimento Johnson di Milano che condividevano gli stessi rovesci delle emissioni pontificie regolari (tipo 2a e 2b). In questo periodo (1903-1939/1942), le medaglie premio furono realizzate in due modelli simili tra loro, il primo recante la data e coniato in argento e bronzo argentato (in auge almeno tra il 1911 e il 1926), il secondo, verosimilmente posteriore, senza data e nelle varianti in bronzo argentato e dorato.

Probabilmente nel dopoguerra fu infine adottato un nuovo modello della ditta Lorioli (tipo 3) che decretò un allontanamento dalla tipologia delle benemerenzie pontificie⁸⁴. L'uso delle medaglie premio – almeno nel Novecento – era inoltre accompagnato da nastri e fiocchetti di tessuto e da altri tipi di distintivi.

Le medaglie distribuite nel collegio erano spesso coniate in metalli preziosi ed erano prodotte da manifatture prestigiose⁸⁵. Questo conferma lo status economico privilegiato di cui godeva l'istituto, che intratteneva inoltre strette relazioni con le più alte cariche civili, diplomatiche e religiose dell'epoca, tra le quali si ricordano quasi tutti i papi saliti al soglio pontificio tra la metà dell'Ottocento e quella del secolo successivo. Le conoscenze sulla seriazione tipologica e sulla successione cronologica delle medaglie di Mondragone sono ancora limitate dall'esiguità degli esemplari sinora rintracciati, ma queste lacune potranno essere progressivamente colmate dall'ampliamento del *corpus* e dai numerosi approfondimenti che potranno essere intrapresi anche a livello archivistico.

83) In *Il Mondragone* 1923 è menzionata per lo stesso periodo anche l'esistenza di una «medaglia d'oro».

84) Questo cambiamento potrebbe forse essere un indizio di una maggiore laicizzazione dell'istituto, seguita alla parificazione statale del 1929 (MAESTRI – STROLLO 2002, pp. 75, 78).

85) Dalla corrispondenza tra la Regia Zecca e il Comune di Grottaferrata in merito all'acquisto di medaglie per le premiazioni scolastiche (Archivio Storico del Comune di Grottaferrata, I Versamento, b. 163, fasc. 3 "Premiazioni scolastiche, 1875-1895"), si ricavano numerosi informazioni sul prezzo di questi piccoli manufatti. Nel 1894, a seconda del metallo impiegato e del modulo (con cinque categorie comprese tra i 20 e i 37 mm), la richiesta economica per la coniazione di una medaglia variava da 1,25 a 8 lire. Erano inoltre previsti costi aggiuntivi per la saldatura dell'appiccagnolo e per l'aggiunta dell'anello di sospensione e del nastrino. In quest'ottica, le medaglie del collegio di Mondragone, specie quelle di tipo 1 e 2b, risultano dei prodotti piuttosto pregiati, sia in termini di metallo che di modulo e rifiniture tecniche.

Abbreviazioni bibliografiche

ALTAMURA, F. 2021

I Castelli alla Prima Mostra Romana del 1923, in *Castelli Romani, Vicende, Uomini, Folklore* LXI (3), pp. 79-84.

ALTAMURA, F. 2024

Medaglie di benemerenza emesse dalla città di Frascati nel XIX secolo, in *Castelli Romani, Vicende, Uomini, Folklore* LXIV (5-6), pp. 153-155.

Appendice del Mondragone 1910

Elenco dei Convittori di Mondragone dalla sua prima fondazione, in *Appendice del Mondragone* VI (15-16), ottobre 1910.

BALDONI, C. – STROLLO, R.M. 2019

Su una medaglia tuscolana: fra conî, fusioni e confusioni (parte I), in *Castelli Romani, Vicende, Uomini, Folklore* LIX (6), pp. 169-174.

BALDONI, C. – STROLLO, R.M. 2020

Su una medaglia tuscolana: fra conî, fusioni e confusioni (parte II), in *Castelli Romani, Vicende, Uomini, Folklore* LX (1), pp. 21-31.

BARTOLOTTI, F. 1988

Medaglie e decorazioni di Pio IX (1846-1878), Rimini.

CAPUZZA, V. 2021

Lorenzo Rocci S.J. Diario (anni 1880-1933), Roma [e-book].

Catalogo 1888

Catalogo di monete antiche e moderne in vendita a prezzi segnati della casa G. Morchio & N. Mayer, Venezia, Serie II, Num. 18, 1 Ottobre 1898, Venezia.

CUSUMANO, V. – MODESTI, A. 1986

Pio X e Benedetto XV nella medaglia (1903-1922), Roma.

CUSUMANO, V. – MODESTI, A. 1987

Pio XI nella medaglia (1922-1939), Roma.

CUSUMANO, V. – MODESTI, A. 1989

Pio XII nella medaglia (1939-1958), Roma.

FIORELLI, E. – GIACOBAZZI FULCINI, E. (a c. di) 1995

Nobile Collegio di Mondragone 1865-1953, Roma.

FORMICA, M. (a c. di) 2015

Villa Mondragone «Seconda Roma», Roma.

GROSSI GONDI, F. 1901

Le Villa dei Quintili e la Villa di Mondragone, Roma.

Guida Commerciale 1908

Guida Commerciale d'Italia e delle Colonie italiane all'estero, Roma.

Guida Monaci 1900

Guida Monaci. Guida Commerciale di Roma e Provincia, Roma.

Guida Monaci 1915

Guida Monaci. Guida Commerciale di Roma e Provincia, Roma.

HENNERESSE, D. 2019

Ordres et décorations du Sainte-Siège, Città del Vaticano.

Il Divin Salvatore 1868

Premiazioni scolastiche, in *Il Divin Salvatore. Cronaca settimanale romana* IV, n. 51, 19 settembre 1868, pp. 810-811.

Il Mondragone 1905a

Il ricreatorio Marco Antonio Colonna, in *Il Mondragone* I (19), 25 dicembre 1905, pp. 3-4.

Il Mondragone 1905b

La pergamena sotto la statua, in *Il Mondragone* I (19), 25 dicembre 1905, p. 2.

Il Mondragone 1905c

Premiazione, in *Il Mondragone* I (19), 25 dicembre 1905, p. 3.

Il Mondragone 1905d

Domani!, in *Il Mondragone* I (18), 8 dicembre 1905, pp. 5-6.

Il Mondragone 1906

Alunni del Collegio di Mondragone Anno 1906, in *Il Mondragone* II (13), 1 agosto 1906, p. 3.

Il Mondragone 1907a

Solenne premiazione, in *Il Mondragone* III (18), 27 dicembre 1907, pp. 3-4.

Il Mondragone 1907b

Doni a Mater Pietatis, in *Il Mondragone* III (18), 27 dicembre 1907, p. 3.

Il Mondragone 1908a

Cronaca, in *Il Mondragone* IV (9), 31 maggio 1908, p. 3.

Il Mondragone 1908b

9 Dicembre - La premiazione, in *Il Mondragone* IV (16-17), 31 dicembre 1908, p. 4.

Il Mondragone 1910a

Cronaca, in *Il Mondragone* VI (18), 1 dicembre 1910, p. 4.

Il Mondragone 1910b

Cronaca, in *Il Mondragone* VI (12-13), 21 giugno 1910, pp. 6-8.

Il Mondragone 1910c

"Antropos italiano" (palestra mondragoniana), in *Il Mondragone* VI (11), 12 giugno 1910, p. 1.

Il Mondragone 1912a

Furto a Mater Pietatis, in *Il Mondragone* VIII (5-6), 31 marzo 1912, p. 8.

Il Mondragone 1912b

Echi del furto a Mater Pietatis, in *Il Mondragone* VIII (5-6), 28 Aprile 1912, p. 5.

Il Mondragone 1919a

Il culto di Mondragone a "M. Pietatis" e uno storico gioiello d'arte, in *Il Mondragone* X (8), 8 giugno 1919, pp. 1-2.

Il Mondragone 1919b

Cose scolastiche, in *Il Mondragone* XI (2), 8 dicembre 1919, p. 5.

Il Mondragone 1919c

Ultimissime, in *Il Mondragone* X (3), 2 febbraio 1919, p. 6.

Il Mondragone 1920

27. *La premiazione dell'anno 1918-19*, in *Il Mondragone* XI (3), 1 gennaio 1920, pp. 5-6.

Il Mondragone 1921a

Per l'onomastico del R. P. Rettore, in *Il Mondragone* XIII (4), febbraio 1921, p. 7.

Il Mondragone 1921b

Dal diario storico, in *Il Mondragone* XIII (5), marzo 1921, pp. 5-6.

Il Mondragone 1921c

Dal diario storico, in *Il Mondragone* XIII (10), novembre 1921, pp. 5-6.

Il Mondragone 1921d

9. *Premiazione dell'anno 1920 -21*, in *Il Mondragone* XIV (2), dicembre 1921, pp. 7-8.

Il Mondragone 1923

Come fui cacciato di collegio e finii invece per avere la medaglia d'argento in Pietà, Studio, Disciplina e Buone creanze, in *Il Mondragone* XVI (5-6), maggio-giugno 1923, pp. 37-39.

Il Mondragone 1927a

Dono prezioso, in *Il Mondragone* XXII (1), gennaio 1927, p. 4.

Il Mondragone 1927b

Il Premio, in *Il Mondragone* XXII (12), dicembre 1927, pp. 1-2.

Il Mondragone 1927c

Una novità..., in *Il Mondragone* XXII (12), dicembre 1927, p. 6.

Il Mondragone 1928

La Benedizione del Papa, in *Il Mondragone* XXIII (1), gennaio 1928, pp. 1-2.

Il Mondragone 1935

La festa dei premi, in *Il Mondragone* XXIX (1), gennaio 1935, pp. 8-9.

Il Mondragone 1937

Festa della premiazione, in *Il Mondragone* XXXI, dicembre 1937, p. 3.

Il Mondragone 1938

L'Immacolata: Festa della premiazione, in *Il Mondragone XXXII*, dicembre 1938, p. 5.

Il Mondragone 1940

La premiazione dell'otto dicembre, in *Il Mondragone XXXIV*, febbraio 1940, p. 3.

Il Mondragone 1941

La premiazione, in *Il Mondragone XXXV*, febbraio 1941, p. 4.

Il Mondragone 1942

Cronaca, in *Il Mondragone XXXVII*, febbraio 1942, p. 12.

Il Mondragone 1943

Addio primo trimestre!, in *Il Mondragone XXXVII*, febbraio 1943, p. 8.

Il Mondragone 1948

Premiazione, in *Il Mondragone XLIII*, dicembre-gennaio 1948, p. 2.

Il Mondragone 1953

Gli ultimi voti del P. Ministro e la premiazione del 2 febbraio, in *Il Mondragone XLIX*, gennaio-marzo 1953, p. 3.

Johnson 1986

150 anni di medaglie Johnson 1836 – 1986, Milano.

La Civiltà Cattolica 1868

Cronaca contemporanea I. Cose italiane, in *La Civiltà Cattolica III*, VII serie, 1868, pp. 613-644.

La Civiltà Cattolica 1878

Cronaca contemporanea. II. Cose romane, in *La Civiltà Cattolica VII*, X serie, 1878, pp. 731-737.

MAESTRI, D. – STROLLO, R.M. (a c. di) 2002

La Villa spedita. Un itinerario di lettura attraverso la Villa Mondragone e il suo parco nelle immagini delle cartoline illustrate d'epoca, Roma.

MODESTI, A. 2006

Corpus Numismatum Omnium Romanorum Pontificum (C.N.O.R.P.) IV. Da Sisto V (1558-1590) a Paolo V (1605-1621), Roma.

MODESTI, A. 2012

Leone XIII nella medaglia (1878-1903), Roma.

MODESTI, A. 2015

Corpus Numismatum Omnium Romanorum Pontificum (C.N.O.R.P.) V. Le medaglie papali di restituzione. Da San Pietro (42-67) a Giovanni Paolo II (1978-2005), Roma.

SBARAGLIA, F. 2011

Felice Grossi Gondi, Villa Mondragone e il Tuscolano, in *Colli Albani. Protagonisti e luoghi della ricerca archeologica nell'Ottocento*, a c. di M. Valenti, Frascati, pp. 105-108.

STROLLO, R.M. 2019

Su una Bolla pontificia tuscolana di importanza mondiale, in *Bollettino della Unione Storia ed Arte* 13, pp. 63-96.

Supplemento a Il Mondragone 1921

Elenco dei Convittori dalla Fondazione, in *Supplemento a Il Mondragone* XIII (7), 5 giugno 1921.

VALENTI, M. 2003

Ager Tusculanus (Formae Italiae XLI), Firenze.

VON AMPACH,, C. L. 1833

Numophylacii Ampachiani sectio I. Münz- und Medaillen-Sammlung, Erste Abtheilung, Lipsia.

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 4 | 2025